

Luigino Bruni
Le nuove virtù del mercato
 nell'era dei beni comuni

ideeEconomia Città Nuova

Giovedì 10 marzo 2016

ANNO XLIX n° 59
 1,50 €
 San Simplicio papa

Opportunità di acquisto in edicola:
 Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire



Vera Araujo - Silvia Cataldi
 Gennaro Iorio (edd.)
L'amore al tempo della globalizzazione
 verso un nuovo concetto sociologico

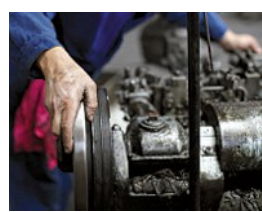
ideeSociologia Città Nuova

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



La sentenza
 Consulta: rimane un reato penale coltivare marijuana

MIRA A PAGINA 15



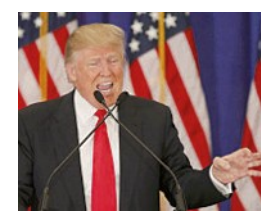
Economia lenta
 Il credito non riparte. Si ferma a +0,1% il Pil gennaio-marzo

SERVIZI A PAGINA 9



Scandalo
 Ricorsi fiscali pilotati. A Roma coinvolti tre giudici tributari

GUERRIERI A PAGINA 11



Elezioni Usa
 Successi di Trump ma il suo partito spinge ancora Cruz

MOLINARI A PAGINA 19

EDITORIALE

CANNABIS, OLTRE QUEL RIBADITO «NO»

PER UN'ETICA DELLA CURA

GIUSEPPE ANZANI

Coltivare la cannabis è un reato punito con la reclusione e con la multa, e reato rimane giustamente anche di fronte alle norme della Costituzione, anche quando si tratta di una coltivazione domestica, a uso proprio, fatta per il consumo personale della droga che ne estrae. La Corte Costituzionale, provocata a un ennesimo vaglio della questione da una vicenda penale modesta (otto piantine di cannabis coltivate nel garage di casa, 25 grammi di marijuana nel comodino) ha ribadito il suo "no" all'ipotesi di trattare la coltivazione casalinga alla stessa stregua di chi compra la droga e la detiene per uso personale, con sanzioni solo amministrative. A oggi non altro conosciamo, circa le ragioni che hanno indotto la Corte a ritenere «non fondata» la questione di legittimità costituzionale, se non il breve comunicato che le mette «nel solco delle precedenti pronunce».

Ma il solco, per chi rammenta le precedenti pronunce, è chiarissimo. Esso si incide, da decenni, dentro un campo di norme internazionali condivise, ratificate, citate nelle vecchie sentenze. E rimaste ferme, sullo sfondo della nostra variabile legislazione interna, a partire dalla Convenzione di New York del 30 marzo 1961, fino alla Convenzione Onu adottata a Vienna il 20 dicembre 1988. Perché la droga è flagello mondiale. E in forza degli impegni che l'Italia ha firmato in faccia agli altri Paesi del mondo, la legislazione antidroga ha dei vincoli non superabili *ad libitum*. Fondamentale fu la sentenza n. 360 del 1995 della Consulta, dopo l'avvenuta depenalizzazione dell'acquisto e detenzione di droga per uso personale: essa affrontò l'identico odierno quesito, cioè se fosse ragionevole e giusto far differenza fra possesso di droga comprata e coltivazione fatta da sé, sempre per uso personale. E disse che, sì, le cose erano davvero diverse, e che la cintura di sanzioni disposte attorno al nucleo centrale della condotta da contrastare potevano differenziarsi, in ragione del diverso pericolo sociale; coltivare significa accrescere la massa, la fonte, la diffusione della droga.

Il fatto che qualche giudice di merito sia tornato a investire la Consulta del medesimo quesito, ottenendo peraltro la medesima risposta, può farci riflettere sulle possibili disarmonie che si annidano nell'albero giuridico della legislazione singhiozzante sulla droga, sui suoi sussulti referendari, sulle impenate di lassità e rigidità, sui sistemi metrici e fimeri (modica quantità, dose giornaliera, uso personale) che hanno vorticato; e persino su qualche sbadataggine di confezione pagata cara come accadde per il decreto legge 272 piombato a fine anno 2005 sulle Olimpiadi di Torino. E mentre centelliniamo le sfumature della dottrina giuridica, raffinata fino alla estenuazione, ci chiediamo che cosa ne è stato in tutti questi anni della nostra speranza di sconfiggere il flagello; dico la speranza di casa nostra, dei nostri figli, della mentalità che assimilano e dello stile di vita che adottano, se il problema della droga è rimasto per noi come decidere il catalogo e il dosaggio dei castighi col bilancino e non invece l'impegno corale a levare di mezzo risolutivamente questi veleni dalla civiltà umana.

Sapere, dal responso della Consulta, che lo Stato può continuare a colpire con la legge penale i coltivatori domestici della cannabis fatta in casa ci pare ora un modesto guizzo di serietà. Ma è necessario qualcosa di più di questo colpo di tosse, se si vuol liberare il polmone, svuotarlo dai depositi collosi di una predicazione, non ancora stanca, di impunito consumo o di libera droga leggera. Prevenire è meglio che curare, mettere in salvo è più vantaggioso che dover ricostruire. Quanto il consumo di droga inneschi la commissione di svariati delitti, sono le cronache a mettercelo sotto gli occhi. In Svezia, messo al bando totale il consumo, la tolleranza zero per ogni droga è diventata una sorta di "etica della cura". E sta funzionando, con carceri meno affollate, con meno vite guastate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto. Misure restrittive in Slovenia, Serbia, Croazia e Macedonia. È bloccata la rotta balcanica dei migranti. La Ue: decisione comune



Ma il futuro non è filo spinato

GIOVANNI MARIA DEL RE

Da ieri i Balcani sono definitivamente chiusi ai migranti. Dalla mezzanotte, infatti, so-

no entrate in vigore le misure restrittive imposte dapprima dalla Slovenia, poi imitate da Serbia, Croazia, Macedonia. Non passa più nessuno che non abbia in mano un passaporto regolare con tanto di visto Schengen, o chi chieda, sul posto, asilo. Ieri la polizia macedone ha fatto sapere che non era entrato più nessuno.

PRIMOPIANO A PAGINA 5

Primarie di Napoli

No al ricorso guerra nel Pd

Bocciate le contestazioni di Bassolino, che ora pensa a una sua lista. Bersani attacca i vertici Pd. Renzi: basta.

SERVIZI A PAGINA 7



Inchiesta

La Campania che riparte

Oltre le polemiche c'è un turismo in ripresa, la scommessa sulle ecoballe, la Apple che apre a Napoli.

SERVIZI A PAGINA 6

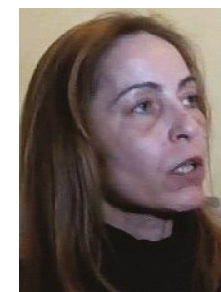
Terrorismo. Fondamentalista somalo bloccato in Molise

«Colpo a Roma» Arrestato imam

Blitz della Polizia in un centro per profughi. In manette un imam somalo 22enne che, in attesa del permesso d'asilo, faceva «proselitismo», progettando attentati: «Andiamo a Roma e cominciamo dalla stazione». Polemica fra Lega e governo.

SPAGNOLO A PAGINA 4

Libia. Failla rapito e poi assassinato



La telefonata: lasciato solo Moglie accusa

La vedova Rosalba: «No a funerali di Stato». Il giallo dell'autopsia a Tripoli: corpi «lavati» e proiettili estratti.

SERVIZIO A PAGINA 4

I NOSTRI TEMI

Commercio

Tra Cina e Africa un legame in crisi E l'India avanza

LUCA MIELE

Per decenni, mattone dopo mattone, affare dopo affare, hanno costruito un legame di ferro. Tanto che, in molti, hanno visto nell'abbraccio tra Cina e Africa il rischio di uno stritolamento del continente e delle sue potenzialità di crescita. Eppure oggi l'asse mostra vistosi segni di cedimento.

A PAGINA 3



Guccini, Zuppi, i ragazzi

Quel viaggio di poeta ad Auschwitz (Adorno ha torto)

FERDINANDO CAMON

Venerdì avverrà un fatto che Theodor W. Adorno riteneva impossibile: un poeta (o cantante, che è lo stesso), che ha scritto una poesia (o una canzone, che è lo stesso) su Auschwitz, andrà a visitare Auschwitz. Si tratta di Francesco Guccini. Ci va con il l'arcivescovo di Bologna, Matteo Maria Zuppi, e con una classe di seconda media.

A PAGINA 3

Le associazioni

Riforma adozioni: progetti diversi per il bene dei bimbi

LUCIANO MOIA

Adozioni, quale riforma? Come ripensare una norma che dovrà comunque mettere al centro i diritti dei bambini? I responsabili di tre grandi associazioni - Aibi, Anfaa e Cai - concordano sulla premessa, divergono sulla ricetta. Si va dalla "rivoluzione profonda" sollecitata da Aibi agli "interventi chirurgici" proposti da Anfaa e Cai.

A PAGINA 10

èVita

UTERO IN AFFITTO, NUOVE DOMANDE CONSIGLIO D'EUROPA CONTRO TUTTI

POPOTUS

IL 10 MARZO 1946 L'ITALIA CONCEDEVA IL VOTO ALLE DONNE LA LUNGA MARCIA DELLE SUFFRAGETTE

Elogi

MAPPAMONDO

Scrivo questo elogio con la tastiera rischiata da un mappamondo luminoso. La Terra diventa piccola e la puoi abbracciare tutta con uno sguardo solo. La puoi toccare e accarezzare. Ma soprattutto la puoi sognare. Micronesia, Melanesia. La Nuova Caledonia, le Tonga e le Figi. Mondi misteriosi, quasi altri pianeti abitati da enormi rugbisti e pagaiatori su canoe sfreccianti su lagune turchesi. L'Australia con i serpenti più velenosi del mondo e la qualità della vita più alta del mondo e gli spazi liberi più liberi del mondo. Poi le Filippine con gli eroi di Corregidor e le scarpe di Imelda e il coraggio di Cory. La Nuova Zelanda con hobbit, nani, elfi e orchetti. Il Borneo dove ancora Lord

Agorà

Umberto Folena

Brooke e Sandokan si sfidano, si odiano e hanno un disperato bisogno l'uno dell'altro, ogni volta che viene aperto un libro di Salgari. Il mappamondo è cibo buono per la fantasia. Sì, sono ragionevolmente certo che Atlantide sia là sotto ghiaccio, dove oggi l'Antartide cerca di toccare la Terra del Fuoco ma 12 mila anni fa la Terra aveva un'altra inclinazione, la Siberia era un gigantesco pascolo dal clima mite come la Terra di Palmer: bastò il colpo ben assestato di una cometa e... Il mappamondo serve per giocare con il mondo e amarlo, tenerlo in braccio, proteggerlo e cullarlo con gli occhi e l'energia inesauribile della fantasia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voci dal coro

Il patriarcato, ecco il canto della memoria del popolo friulano

BELTRAMI A PAGINA 23

Novecento

Caso Moro, ferita o riconciliazione? Storici a confronto

PICARIELLO A PAGINA 24

L'inchiesta

Non solo Sharapova. Il doping nel tennis è a scoppio ritardato

AZZOLINI A PAGINA 27